

All'Onorevole Rev. Mons. J. Bonghino  
il 27 Dicembre 1939

POSTILLE ALLA RELAZIONE DEL 15 NOVEMBRE 1939 SUL  
CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

1° - REVISIONE E VALUTAZIONE MORALE DELLE PELLICOLE.

Appare urgente la nomina della Commissione di Revisione, anche se allo stato attuale delle cose la Commissione stessa non possa entrare immediatamente in funzione, poichè, tra l'altro, è in corso di sistemazione la sala delle visioni. Ma la nomina - per quanto, come consueto, abbia carattere strettamente riservato e non debba essere comunicata a terzi - è opportuna affinché gli Ecc.mi Ordinari, ai quali sarà resa cognita la formazione della Commissione stessa, possano essere edotti che il Centro Cattolico Cinematografico è costituito e funziona secondo i disposti della Lettera Enciclica "Vigilanti cura". *Allegato 1*

2° - DIFFUSIONE DELLE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO.

Dalla esperienza passata risulta che gran parte degli incidenti e degli equivoci che si verificano nelle varie Diocesi in merito alla classifica delle pellicole deriva dalla non conoscenza, che deve spesso lamentarsi localmente, della lista nazionale che il Centro Cattolico Cinematografico emana e diffonde secondo le disposizioni della "Vigilanti cura".

A tal fine appare necessario, e con carattere di urgenza, che l'Autorità Superiore provveda a rendere obbligatorio per tutti gli Uffici Diocesani e per tutti i Parroci l'abbonamento alle "Segnalazioni Cinematografiche".

Gli Uffici Diocesani, poi, dovrebbero anche sollecitare la maggiore diffusione della "Rivista del Cinematografo", che è pubblicazione unica nel suo genere in Italia e che, esaminando il problema cinematografico in tutti i suoi più diversi aspetti e sempre dal punto di vista cattolico, è dedicata particolarmente alla gioventù e alle famiglie.

A tal riguardo si rileva il compito degli stessi Uffici Diocesani relativo a quella unità di indirizzo e a quella disciplina della stampa cattolica - quotidiana e periodica (ivi compresi i bollettini parrocchiali, di associazione, di Santuari, di Congregazioni ecc.) - che è esplicitamente ordinata dalla "Vigilanti cura". Attraverso la vigilanza degli uffici diocesani e con l'autorità degli Ecc.mi Ordinari sarà possibile eliminare le intemperanze che si verificano ancora oggi. *Allegato 4*



3° - ORGANIZZAZIONE DELLE SALE CATTOLICHE. *Allegato 5*

A otto mesi di distanza dalla circolare ministeriale che limitava l'ingresso e le produzioni da proiettarsi nelle sale cattoliche, appare urgentissima la necessità di provvedere alla organizzazione di quanto si riferisce al servizio di noleggio e alla disciplina delle sale stesse.

Il concetto che il Centro Cattolico Cinematografico assuma direttamente la rappresentanza del "circuito cattolico cinematografico" automaticamente costituitosi per effetto appunto delle disposizioni governative, si dimostra aderente ai bisogni e alla utilità delle sale stesse, come risulta da diverse corrispondenze giunte dalla periferia al Centro. *Allegato 6*

Il lavoro relativo a tale organizzazione, gli accordi laboriosi da intraprendere con le Autorità Civili competenti, l'esame e la stipulazione dei contratti da stringere con le Case produttrici e noleggiatrici attraverso la confederazione nazionale degli industriali dello spettacolo, richiederanno un tempo e una assiduità tali che sollecitano improrogabilmente l'inizio dell'attività del Centro.

Tale attività può, d'altro canto, soltanto incominciare quando il Centro Cattolico Cinematografico sarà in possesso di tutti gli elementi necessari, CHE DEBONO ESSERE FORNITI DALLE DIVERSE DIOCESI. Primo di tali elementi, dopo un censimento completo delle sale cattoliche - parrocchiali o pubbliche - è quello relativo alla cifra che ogni sala annualmente spende per il noleggio delle pellicole. In quanto tale cifra consentirà al Centro Cattolico Cinematografico di fissare il prezzo base del contratto nazionale per il noleggio al circuito cattolico di ogni pellicola, ripartito per ogni sala SENZA CHE SI VERIFICHINO AGGRAVIO DI SORTA SULLA CIFRA CHE GIÀ ATTUALMENTE LA SALA SPENDE A TALE SCOPO.

Una volta raggiunti gli accordi definitivi le sale cattoliche potranno ottenere la sicurezza di una alimentazione regolare del numero di pellicole necessarie alla propria gestione e senza preoccupazioni di carattere economico, poichè sanno di dover spendere quanto hanno speso fino ad oggi. Automaticamente si eliminano possibilità di errori valutativi ed ogni alea finanziaria; mentre nel tempo stesso il Centro, che rappresenta in realtà tutte le sale cattoliche d'Italia, potrà influire in senso moralmente positivo sulla produzione e raggiungere le finalità in tal senso delineate dalla "Vigilanti cura".

E' bene tener presente che ulteriori ritardi riguardo a tale gravissimo problema possono compromettere addirittura l'esistenza di molte sale cattoliche.

Le trattative di cui al presente paragrafo, che si svolgeranno in primo tempo con il Ministero, consentiranno anche di definire



la auspicata unificazione tra la lista del Ministero stesso e quella del Centro Cattolico Cinematografico.

Concludendo, appare sempre più opportuno che l'Autorità Superiore preposta all'Azione Cattolica Italiana indirizzi al più presto una lettera a tutti gli Ecc.mi Ordinari affinché immediatamente provvedano alla esecuzione del censimento delle sale cinematografiche cattoliche (parrocchiali o industriali) della propria diocesi, aggiungendo tutti quei dati economici essenziali alla esecuzione di quanto sopra.

*Allegato* 

*Allegato*